

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	16
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La crisi presente

Telegrafano da Roma ad un giornale liberale:

Da fonte più che attendibile posso assicurarti che la perplessità a Corte è grandissima, nonostante gli sforzi disperati di Crispi per evitare la caduta che gli rappresenterebbe, in questo momento, anche un disastro domestico.

Crispi, non più presidente del Consiglio, vorrebbe dire la cerimonia nuziale Crispilinguaglossa ridotta alle proporzioni di un avvenimento tutt'affatto privato, senza lusso straordinario, senza doni dai reali e dai diplomatici, che rappresenterebbero valori ingenti.

A Corte serpeggia sensibilissimo malumore, perchè Crispi mise la Corona in una posizione troppo delicata; e l'imbarazzo aumenta ogni ora per l'ostinazione di Crispi a non voler andar via.

Il marchese Rudini avrà presto occasione di esprimere anche verbalmente al re il suo modo di vedere sulla situazione parlamentare, che è affatto diversa da quanto i ministri vollero dipingerla nella relazione.

Egli ricorda, molto opportunamente, che si rinnova oggi, molto più gravemente, quanto si verificò nel 1878, allorché Crispi, accusato pubblicamente della storia delle tre mogli, resistette più che poté, ma finì per esser messo alla porta.

Ben più grave, lo ripeto, è la situazione attuale.

Il ritiro di Crispi dal potere, vuol dire la sua irrimediabile caduta senza ritorno.

## Che c'è di nuovo in politica?

Da un lato si racconta che in un colloquio tenutosi tra Crispi, Saracco e Sonnino si siano manifestati screzi tra Crispi e Saracco riguardo allo scioglimento della Camera, non essendo possibile la ripresa dei lavori parlamentari in gennaio con la ripresentazione del Ministero Crispi, ma non volendo Saracco lo scioglimento a costo delle sue dimissioni da Ministro. Dall'altro lato si affetta una certa tranquillità, men in animo non covano che idee di vendette, e solo si accusano i capi dell'Opposizione monarchica — forse per far breccia sui tentennanti che si notano più in alto — di essersi pubblicamente accordati coi gruppi repubblicani e socialisti a tutto danno delle istituzioni.

Si conferma che il re Umberto parli col massimo riserbo, non facendo scoprire nulla del suo pensiero, sulla situazione: solo egli avrebbe detto, se poi è vero, al deputato Pozzo, recatosi a raccomandargli alcune industrie biellesi, che «spera superare anche questa»; speranza, se vogliamo, possibile e desiderabile da tutti; soltanto, però, la difficoltà è sul modo di superarla, e ciò dà luogo a svariati commenti.

Intanto, mentre si nota come le visite del capo del Governo al Quirinale divengono riservate e non frequenti, si fanno grandi commenti sulla ufficiosità nuova, forse a base di compensi, di più d'uno dei giornali romani, che erano considerati interpreti di gruppi e uomini politici lontani assai da Crispi, dal suo Ministero attuale e con obiettivi diametralmente opposti alla questione, in quanto a moralità, che essi oggi sostengono e difendono.

E questi commenti sono sempre più spiritosi e vivi, in quanto che si paragona il fatto di costoro con l'abbandono assai largo della difesa del Ministero da parte della stampa di provincia.

## IL PAPA E LO STUDIO DI DANTE

L'illustre dantista Monsignor Giacomo Poletto è stato onorato dal Santo Padre Leone XIII pel suo *Commento della Divina Commedia* di un bellissimo Breve, del quale diamo la traduzione:

AL DILETTO FIGLIO  
GIACOMO POLETTO  
NOSTRO PRELATO DOMESTICO  
LEONE PAPA XIII

Diletto figlio, salute ed Apostolica benedizione.

Il dare opera coscienziosa ad illustrare il

divino poema del nostro Allighieri è senza dubbio rendersi benemerito così della religione come della civiltà. Imperciocché in questo insigne monumento della nostra letteratura si racchiude grande copia di sapienza delle cose divine ed umane, non tutta ancora tratta in luce, i cui molteplici frutti sono di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Di queste cose avendo Noi da lunghi anni riconosciuta la rilevanza, stimammo che sarebbe riuscita cosa rispondente al Nostro ufficio, e ad ornamento e bene comune, se anche a tali studi avessimo esteso il Nostro favore: e Ci torna ben gradito il ricordare d'aver Noi fatto e di fare per essi qualche cosa. Ora poi tra coloro il cui ingegno ed operosità sono da Noi grandemente tenuti in pregio Ci piace di tributare anche a te, diletto figlio, una particolare testimonianza di lode. Dappoiché, sia col l'insegnare che colle opere a stampa, tu mantieni egregiamente quella fiducia che in te riponemmo coll'affidarti di tali studi la speciale Cattedra da Noi fondata; il che chiaramente è fatto palese da quel tuo commento del medesimo Poema, che poco fa ricevemmo, a Noi dedicato. E di questa opera laboriosa puoi ben compiacerti, nella sicura coscienza che, per quanto era da te, hai provveduto alla gloria dell'Allighieri, e che agli studiosi di lui hai procurato ottimi aiuti di scelta e varia dottrina. Godi pertanto dell'approvazione e del favore degli uomini bene intendenti di tali cose; i godi della benevolenza Nostra, che con odesto tuo ardore di lavorare ti acquisti sempre maggiore. Continuando poi alacramente ad assecondare le Nostre mire e la Nostra aspettazione, prosegui a far sì che la mente e la sentenza del sommo Poeta risplendano del sincero lor lume; e ciò servirà anche non poco perchè ai principi e alle istituzioni cristiane si rendano quella lode e quel culto che è loro dovuto; stantechè, se Crispi si decaduti nessuna medicina recherà il necessario soccorso, se non si ricorre all'efficacia della cristiana sapienza, la quale vi-goreggia perenne a produrre o a rinnovare nelle nazioni la salvezza e la verace civiltà.

Iddio, o diletto figlio, ti sostenga co' suoi doni e ti guidi innanzi; e di questo augurio ti sia auspicata l'Apostolica benedizione che a te e a' tuoi con paterno affetto largamente concediamo.

Dato a Roma presso S. Pietro il dì 3 novembre del 1894. Del Nostro Pontificato l'anno decimo-settimo.

LEONE PP. XIII.

## Bonghi è sempre Bonghi

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera dell'on. Bonghi:

«Fra i tanti casi havvene uno che succede a me e che parmi debba divertire il pubblico.

Ad Anagni credesi, in generale, che io abbia fatto del bene, ma il clero anagnino è invece di parer contrario e crede che io gli abbia fatto e gli faccia del male.

L'altro giorno quel Consiglio comunale doveva nominare due assessori, ed ecco il vicario capitolare Mons. Faggi scrivere a parecchi una lettera, in cui dice loro che è dovere di coscienza preciso eleggere, nelle varie Commissioni consigliari persone nemiche mie e dei miei cagnotti, e dice quali persone debbansi eleggere che sono state appunto le elette.

V'ha poi l'arciprete che ogni domenica predica contro di me.

A me pare che il pretore, la polizia, il procuratore generale, il prefetto avrebbero in tutto questo qualche cosa a vedere.

E badi che sull'insegnamento religioso nel collegio non havvi che dire, giacché lo feci regolare dal vescovo; ma il collegio è laico.

Di considerazioni ne avrei molte, ma lascio stare.»

E' meglio, caro Bonghi. Meglio ancora avreste fatto, se non aveste nemmeno scritte queste cose, che servono a farci sbellicar dalle risa e dire.... *Bonghi è sempre Bonghi!*

## Una riforma in Russia

Una corrispondenza del *Berliner Tageblatt* da Pietroburgo dice che, secondo la voce pubblica, si compirà quanto prima

un'importantissima riforma nel governo imperiale. Sinora i ministri facevano ciascuno il proprio rapporto separato al Sovrano, in giorni diversi della settimana. Ma Nicolò II avrebbe ora deciso di ricevere tutti i ministri in un medesimo giorno, ed ascoltarne i rapporti in maniera che tutti gli altri gli odano, possano discuterli in comune e fare le proprie osservazioni allo Czar come al presidente dei consigli di governo.

Il foglio berlinese dice che apparisce da ciò come Nicolò II voglia circondarsi di un governo compatto e forte, nel quale i singoli ministri non abbiano campo d'intrigare contro gli altri per piccole gare e gelosie e mediante il quale egli medesimo possa esaminare da ogni lato le importanti questioni di Stato, per risolverle secondo il maggior vantaggio dei suoi popoli. Sotto il nuovo Czar non si può dire che il tale ministro sia favorito più degli altri ed ottenga l'approvazione dei suoi disegni per altre ragioni che non sieno quelle dell'interesse pubblico. Nicolò II, conclude il *Berliner Tageblatt*, benchè giovane, supplisce col senno e colla prudenza alla scarsità dell'esperienza, e possiede talmente le qualità di Monarca che in breve avrà acquistato l'autorità stessa di cui godeva suo padre Alessandro III.

## Un curioso processo politico in Ungheria

Un nuovo fatto che dimostra a quale intensità è giunta la lotta di nazionalità in Transilvania, è avvenuto a Hermannstadt.

Quattordici fanciulle appartenenti a famiglie rumene, comparvero l'altro giorno davanti al tribunale, imputate d'aver portato durante tutto il processo di Klausenburg — la faccenda del *memorandum* — delle coccarde coi colori rumeni — rosso, giallo e turchino. Questi colori, che del resto sono quelli della Transilvania, furono in ogni tempo impunemente portati dai patrioti, ed è in questi ultimi anni soltanto che il governo ungherese li ha proscritti.

Davanti ad una folla enorme che si accalcava nel tribunale, le quattordici accusate si presentarono alla sbarra, portando ciascuna sul petto la coccarda proibita, e, prima che i giudici si fossero riavuti dalla sorpresa, esse dichiararono al presidente di prender l'impegno solenne di continuare a portare per tutta la loro vita i colori che sono l'emblema della loro nazionalità.

Il pubblico applaudì lungamente, a dispetto dei gendarmi, le coraggiose patriote, mentre i giudici, sconcertati da quell'attitudine impreveduta, pronunciarono l'aggiornamento del processo.

## BATHA AGOS

Ai telegrammi di ieri che davano la notizia dell'uccisione di Batha Agos, avvenuta presso Saganeiti, in seguito ad uno scontro coi nostri dell'Eritrea, facciamo seguire oggi un cenno sulla vita e sui fatti di questo capo banda già sommerso alla bandiera italiana.

Batha Agos era nativo di Saganeiti, nemico di sangue di Debeb e della gente del Tigrè. Era venuto a noi fino dal 1888 con molti del suo paese che, armati, furono costituiti in banda comandata da lui. Nell'estate del 1889, unitamente ai capi di altre bande, agevolò la via per salire all'altipiano, impresa condotta dal generale Baldissera senza colpo ferire.

Batha Agos venuto a noi profugo e povero, fu innalzato e crebbe tanto in potenza che ultimamente la sua banda era composta di 300 uomini ben armati e pagati. Contrariamente alle consuetudini, era stato nominato capo politico della sua regione l'Okulè Kuzai che fino a questi ultimi tempi era stata una confederazione repubblicana patriarcale sotto l'autorità, più nominale che reale, del Negus Neghesti imperatore di Etiopia.

Fino a questi ultimi mesi nulla fu mai sospettato contro di lui; anzi quando furono disarmati, perseguitati e delegati ad Assab altri compagni che ci erano stati di guida per salire all'altipiano, egli mantenne sempre un contegno imperturbato e nessun dubbio mai nacque sul suo conto. In dicembre dell'anno scorso rimase solo a Saganeiti mentre i suoi 300 uomini col resi-

dente partivano per Agordat ove dovevano concentrarsi coi difensori del forte contro i Dervisci che minacciavano. Essendo partito l'ufficiale residente, Batha Agos volle lo seguisse, oltre il fratello suo Seugal, altresì il figlio Garamadhen. La sua condotta lesale gli valse nella primavera di quest'anno una splendida sciabola d'onore consegnatagli, con grande pompa, dal governatore della Colonia a Massaua ove Batha Agos con piccolissima scorta, secondo la sua consuetudine, erasi recato a riceverla. Era uomo religiosissimo, fervente cattolico, e non si comprende come sia stato spinto a ribellarsi.

## La carità della Società di San Vincenzo de' Paoli

Il resoconto della Società di San Vincenzo de' Paoli registra, per distribuzioni fatte ai poveri durante il decorso anno 1893, la somma di undici milioni 232 mila 460 lire.

L'*Osservatore Romano* ci dà questo risultato occupandosi della minaccia che sta sopra le Opere Pie consistente in una nuova riforma cui accennò l'ultimo discorso della Corona.

Costata come la manomissione delle opere Pie le ha inaridite e allontanate dalle mani benefiche e soggiunge:

«Per buona sorte non è venuto meno né si è affievolita per questo la cattolica carità, come ne fa prova la ingente somma di più di undici milioni distribuita in un solo anno ai poveri dalla Società di San Vincenzo de' Paoli.

«Se la Francia ha la più bella parte in questo generoso arringo, anche l'Italia cattolica vi ha nobilmente contribuito, ma sempre però coi mezzi che meglio corrispondono al carattere ed all'obbiettivo della carità, facendone cioè intermediari e ministri quegli uomini religiosi e quei benemeriti parroci, i quali, appunto, perchè sarebbe stato impossibile eluderne la rigida vigilanza, vennero eliminati per poter far servire una vistosa sostanza a tutt'altro che a sollevare, secondo che era destinata, i miseri e gli infermi. E quella che gli amministratori massonici hanno pressoché del tutto dispersa ed annientata è una rendita nientemeno che di novecento milioni!»

## IL SISTEMA LIBERALE

Da parecchi giorni i giornali liberali italiani pubblicano o fabbricano per proprio conto dispaeci dall'Ungheria, in cui si dà notizia di clamorose dimostrazioni colà avvenute per la nota sanzione della legge sul cosiddetto matrimonio civile. In queste relazioni, trasmesse e inventate, si trascura di notare una circostanza importante, messa in vista dai giornali d'Ungheria e da quelli di Vienna, che cioè le suddette manifestazioni hanno luogo soltanto in quelle città ove risiedono logge massoniche e dove dimorano protestanti ed ebrei, da cui partono i suffragi in favore della profanazione del matrimonio. Ma i suddetti giornali, liberali italiani, dimenticano pure di notare un'altra cosa essenzialissima, vale a dire che, mentre gli anticlericali d'ogni razza moltiplicano le grida e le fiaccolate, i cattolici dal canto loro non istanno inoperosi, ma si raccolgono in conferenza e studiano i modi migliori per far sì che non sia recato oltraggio alla fede di un popolo cristiano.

E sarebbe opportuno che gli organi dell'anticlericalismo italiano, prima di abbandonarsi alla gioia per un nuovo attentato cui assistono contro la santità dei Sacramenti e l'autorità della Chiesa, poggersero ascolto anche alle parole di reputati uomini politici ungheresi, parole più attendibili, senza dubbio, di quelle di corrispondenti framassoni ed ebrei. Ecco pertanto quello che scrive il conte Ferdinando Zichy in una lettera pubblicata dal *Naplo*:

«La sanzione non significa che i disegni sanciti adesso, e con ciò divenuti legge, abbiano anche ad essere attuati, ma soltanto questo che il re ha soddisfatto l'ultimo desiderio di un condannato a morte. Il ministero Wekerle è condannato a morte, e con esso è condannato a morte anche il sistema liberale. E noi, conchiude il conte Zichy, dobbiamo esigere la revisione delle leggi, imperciocché noi dobbiamo ricorrere a tutti i mezzi legali per difendere ciò che si appartiene e ciò che anche i re non ci

possono togliere, cioè la nostra fede e la nostra libertà di coscienza ».

Come si vede adunque, anche in Ungheria si ritiene già condannato a morte il sistema liberale, e gli amici di questo in Italia, i quali sanno a qual punto sono qui ridotte le cose, dovrebbero almeno dar prova di prudenza e badare seriamente ai casi propri senza mettersi troppo in vista colle poco autorevoli loro intromissioni. In specie dopo le famigerate deplorazioni e dopo la grossolana berta dei plichi.

**I preti e l'uso della bicicletta**

Vari giornali liberali narrarono che la Congregazione dei Riti ha deciso di permettere l'uso della bicicletta ai sacerdoti. Invece la Congregazione ha deciso precisamente il contrario per ovviare disgrazie, per non esporre i sacerdoti a villanie, per tutelare infine la dignità sacerdotale.

Il Pitiecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

**ITALIA**

**Brescia — Un principino chierico a Gardone Riviera** — All'Hotel Wimmer è ospite per motivo di salute, in compagnia di un ottimo sacerdote, un principino di Sassonia, di cui ora m'è sfuggito il nome, e che si fece chierico da poco tempo.

Si afferma che sia nipote del Re di Sassonia e cugino in secondo grado di S. M. la Regina Margherita.

È un giovane simpatico, allegro ed umilissimo. Oltre il tedesco parla correttamente il francese ed il latino.

**Milano — Un'abiura** — Presso l'Istituto della Provvidenza di Milano, una signorina, zingiana, abiturata gli errori protestanti, riceveva da S. Em. il Cardinale Arcivescovo il santo battesimo, la sua prima comunione ed il sacramento della Cresima. S. E. nella questa occasione un bel discorso, nel quale richiamava alla neofita tutti i suoi doveri e la additava nella Chiesa i mezzi pel conseguimento della salute.

**ESTERO**

**Inghilterra — Un mausoleo che costa 500,000 dollari** — A Winchester (Massachusetts) fu costruito un mausoleo, che costa più di 500,000 dollari. Questo palazzo della morte fu eretto dalla vedova Hillier al suo sposo.

Il mausoleo ha cento piedi di lunghezza e 75 d'altezza: è coronato da una cupola, che sembra quella di una moschea turca. La facciata è di stile gotico e un capitello di rame massiccio che pesa 20 tonnellate, gira intorno all'edificio. L'ingresso principale ha 36 piedi di altezza; tutte le porte sono di ferro battuto con ornamenti in rame; le maniglie sono d'oro massiccio e pesano quattro libbre ciascuna: la gran lampada che brucia notte e giorno, costa dieci mila dollari. Di notte un uomo — armato fino ai denti — veglia non il morto, ma contro i vivi desiderosi di far man bassa sulle ricchezze, che la vanità umana ha accumulato intorno ai resti mortali del dott. Hillier.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**FESTE CENTENARIE**

Dalla Diocesi di Concordia, 21 dicembre.

L'erezione del tempio ingiunta dal Pontefice ai Signori di Valvasone a decorosa custodia del Sangue miracoloso, non era impresa da compiersi in breve tempo; onde non è meraviglia se per la scelta del luogo opportuno, per il disegno del santuario che si voleva di grandiosa mole e di squisita architettura e per allestir gli ingenti mezzi richiesti, vi corse più d'un secolo.

Furono i Nob. Signori Nicolò, Olivo, Iacopo, Giorgio e Simeone Conti di Valvasone che nel 1449 s'accinsero animosi all'opera, di guisa che nel 1454 il tempio era compiuto in modo che il Pontefice Nicolò V autorizzò il trasporto in esso della parrocchialità; ed in una ricca cappella venne riposta la Particola, che, assunte le forme di Carne e Sangue, attestava la reale presenza di Gesù Cristo nella SS. Eucaristia.

Il tempio con pianta di forma basilicale, in stile Lombardo di transazione non conserva delle primitive caratteristiche costruzioni che le absidi ed una cornice di coronamento, in mattoni dal lato di settentrione; ma bastano per divinare qual fosse cinque secoli or sono e per apparir degna sede del Sangue miracoloso dell'Agnello Divino. E per verità, in quel nuovo santuario il celestiale Tesoro sembrava circoscritto da un nimbo più splendido di luce e di calore, per accendere gli animi di fede sempre più viva nell'Eucaristia ed infiammare i cuori di più ardente carità.

Questa fede e questa carità non sempre illuminate, suggerirono ai fedeli in omaggio alla sacra Reliquia costruzioni e modificazioni in epoche diverse ed in stile differente che, respinte dalla esigenze dell'arte, vennero demolite col radicale restauro di questi giorni compiuto.

Il valente architetto, Signor Luigi Lenardon, cui venne affidata l'impresa, con felice avvedimento, nel grande restauro seguì le

norme dello stile Acuto-Italiano del secolo XV, compatibilmente ai mezzi disponibili ed al rispetto dovuto ad opere di valore artistico preesistenti. L'innamovibilità del cassone dell'organo, opera artistica del cinquecento, consigliò l'odierna decorazione del soppalco del tetto e costrinse ad abbandonare il partito delle tre navi che sarebbe forse stato il migliore. Questo inconveniente però venne tolto felicemente dall'esimio Architetto colla bellissima facciata che s'innalza svelta, leggera ardita; e coi graziosi suoi archi acuti ci addita la via del Cielo.

San Daniele, 21 dicembre 1894.

**Ancora il ponte sul Tagliamento** — Riguardo alla notizia del ponte sul Tagliamento, che inviati, posso ora aggiungere che le pratiche si sono iniziate e continuano. Gli esercenti del paese hanno innalzato un'istanza all'onorevole giunta affinché voglia occuparsene sul serio, e mercordì 19 corrente si tenne consiglio comunale. Il consiglio determinò di nominare una commissione che venne designata nelle persone del sindaco sig. avv. Nicolò Rainis, nell'avv. cav. Alfonso Ciconi e nel perito sig. Licurgo Sostero. Questa commissione deciderà il da farsi. Si faranno anzitutto i comizi per vedere quali dei comuni si faranno contribuenti. Senza dubbio grande opposizione si avrà dal comune di Spilimbergo, cui il lavoro recherà rilevante danno nel commercio. — Il co. Ciconi ha presentato un progetto che risparmia cento mila lire sul progetto presentato negli anni antecedenti da altri ingegneri. Egli, se affideranno a lui il lavoro, esborserà le settanta mila lire che occorreranno; se crederanno affidarlo ad altri, domanda l'assicurazione dell'interesse di tale somma in ragione del quattro per cento. Giorni sono il co. Ciconi si trovava qui a S. Daniele. — Dopo tanti e tanti anni di tentativi, dopo tanti e tanti deputati i quali promisero, che, sotto i loro auspici, il ponte si sarebbe fatto, è comune l'opinione che questo sia l'ultimo tentativo per tale interessantissimo lavoro. Alla commissione l'adoperarsi alacramente, tenacemente, ed efficacemente.

**Cose di casa e varietà**

**IL PRIMO PONTIFICALE**

**DEL NOSTRO VESCOVO AUSILIARE**

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo Ausiliare terrà il primo solenne Pontificale nella v. Chiesa Metropolitana, martedì, festa del Santo Natale.

Sappiamo che la benemerita Cappella del nostro Duomo eseguirà la musica stessa eseguita il giorno della Consecrazione Episcopale di Sua Eccellenza, cioè la Messa di S. Ferdinando di Gregor Segner già membro della Cappella Imperiale di Vienna, a 4 voci con accompagnamento d'orchestra.

Dopo il Pontificale, S. E. terrà l'Omelia, terminata la quale impartirà la Benedizione papale.

Nel pomeriggio Vespri solenni, pontificati pure da Mon. Antivari.

Cattolici udinesi, solennizziamo le grandi festività della Chiesa accorrendo devoti e numerosi alle sacre funzioni.

**CRESIMA**

Domani, 23 dicembre, Sua Ecc. Mons. Pietr' Antonio Antivari, alle ore dieci, amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

**LA NOTTE DI NATALE**

Lunedì, vigilia del Santo Natale, nella Chiesa Metropolitana si celebrerà solennemente come l'anno passato la funzione di mezzanotte. L'ufficio incomincerà alle 11 e 1/4.

**Uffici della notte di Natale**

Presso la Libreria Patronato trovasi in vendita l'ufficio della notte di Natale a cent. 25 la copia.

**Per i danneggiati dal terremoto**

Offerte pervenute direttamente alla R.ma Curia per i danneggiati dal terremoto: Parrocchia di S. Pietro dei Volti (Civiale) L. 5.60 — idem. di S. Giovanni in Xenodochio (Civ.) L. 6 — idem. urbana del S.S. Redentore L. 6 — idem. di S. Leonardo degli Slavi L. 34.75 — idem. di Suttrio L. 7.20 — idem. di Campeglio L. 12 — idem.

di S. Martino di Cividale L. 12 — Idem. di Prepetto L. 15 — idem. di Dogna L. 13.20 — idem. di Colloredo di Monte Albano L. 8 — idem. di Majano L. 16 — idem. di Sauris L. 15 — idem. di Ziracco L. 7.79 — idem. di Paluzza L. 55.20 — Cappellania di Plasencis L. 10.40.

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R.ma Curia Arcivescovile: Parrocchia di Raschetto L. 7 — idem. di Madrisio di Fagagna L. 16.50.

**Concorso**

Questa Curia Arcivescovile, con editto 21 corr. dicembre n. 1714, apriva il concorso al canonicato e Prebenda della Penitenzieria in questa Metropolitana, questa volta di riserva Pontificia, vacante per promozione del R.mo Mons. Leonardo Zucco al Decanato, seconda Dignità nella Metropolitana stessa.

Il tempo utile per dichiararsi aspiranti cessa il giorno 19 gennaio, e l'esame canonico è fissato pel giorno 23 dello stesso mese.

**Consiglio comunale**

Ecco l'ordine del giorno che sarà svolto nella seduta pubblica del 28 corr.

1. Approvazione di prelievamenti fatti dalla Giunta Municipale dal fondo di Riserva, bilancio 1894. (Art. 29 [r. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036]:

a) di L. 122,80 a favore della Cat. 30 art. 6 per spese di manutenzione della casa di abitazione del canicida (deliberazione 13 dicembre 1894);

b) di L. 30. — a favore della Cat. 14 art. 1 per mercede ad uno spazzino avventizio in sostituzione di un ammalato (deliberazione 13 dicembre 1894);

c) di L. 59,07 a favore della Cat. 5 per saldo premio di assicurazione di mobili e fabbricati (deliberazione 13 dicembre 1894);

d) di L. 15. — a favore della Cat. 41 per saldo spese di un ammalato povero nell'Ospitale di Montagnana (deliberazione 29 dicembre 1894).

2. Deliberazione speciale per l'assunzione a mutuo di L. 8000 di cui la Cat. 21 Parte I. Bilancio 1894 — II. lettura.

3. Bilancio preventivo 1895 del Comune — Spese facoltative — II. lettura.

4. Deliberazione sulla accettazione della Eredità del fu cav. prof. Adolfo Pick.

5. Istanza della Società Anonima Tramvia a Cavalli di qui per rendere facoltativo l'esercizio della linea di Poscolle.

6. Costituzione e nomina di una Commissione d'annona per i generi di prima necessità.

7. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione pel Civico Spedale.

Nella seduta privata: — I. Continuazione nel 1895 del sussidio al già Bidello della R. Scuola Tecnica Vendramini Gio. Batta — II. lettura.

II. Aumento dello stipendio per una Maestra Comunale — II. lettura.

**Il mercato**

Vennero condotti in complesso 1841, divisi così: 605 buoi, 848 vacche, 100 vitelli sopra l'anno e 298 sotto l'anno.

Si fece una discreta quantità d'affari, in vitelli in massima parte, conchiusi con mercanti toscani. Anzi la continua incetta che essi fanno di questi giovani animali, ha prodotto un nuovo rialzo di prezzo dal 5 al 6 per cento. Anche i buoi segnarono il medesimo aumento.

Andarono venduti: 110 buoi, 262 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Vi erano 70 cavalli e 25 asini, ed andarono venduti 18 cavalli e 7 asini.

**Piccola Posta**

M. D. O. Cividale — ricevuto cartolina vaglia n. 182087.

D. A. C. Villa Santina — ricevuto cartolina vaglia n. 798289.

**Pel capo d'anno**

La Congregazione di carità ci prega di annunciare che i biglietti dispensa visite pel 1895, sono posti in vendita al prezzo di lire 2 ciascuno, sia all'ufficio della Congregazione, come presso le librerie Bardusco in Mercatovecchio e Tosolini in piazza Vittorio Emanuele.

**Bisogna provvedere**

Generali sono i lagni per il modo con cui procede il servizio, specialmente in questi giorni, all'ufficio distribuzione del nostro ufficio postale; né ciò è da farsi carico agli impiegati addettivi, sibbene al cumolo di mansioni, cui devono attendere.

Diffatti a quell'ufficio, da qualche tempo, oltre attendere alla distribuzione della numerosa corrispondenza ed alla vendita dei francobolli ecc., si fa anche il servizio dei pacchi postali; il cui ufficio di fronte venne abolito per ragioni di economia, abolizione però che non venne effettuata in altre città di ben minore importanza, che non lo sia Udine.

Ma urge assolutamente provvedere giacché il servizio, come è fatto ora, non può corrispondere alle esigenze della città. Se non si vuole riattivare la vecchia stanza dei pacchi si aumentino almeno gl'impiegati, e si apra anche l'altro sportello, il quale sarà pure destinato a qualche cosa.

**IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII**

I nostri amici, i quali entro l'anno ci spediranno lire 20 per l'associazione al XVIII anno del nostro giornale, riceveranno per posta un bellissimo ricordo del IV Centenario della S. Casa di Loreto, e una copia della vita letteraria e delle poesie del SANTO PADRE LEONE XIII. È un bel volume in VIII grande. di pag. XLVII-195, edito dalla tipografia del Patronato sulla edizione di gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895 che ci avranno spedito l'importo dell'associazione per il nuovo anno, riceveranno gratis il giornale da oggi al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione al nostro giornale, si spediranno con cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo stesso giornale un cenno di ricevuta.

**Tiro a segno di Udine**

Domani esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

**Un bel colpo**

Le guardie di fuanza arrestarono, nei pressi del Torre, certo Luigi Lesizza di anni 18 da Orzano (Remanzacco) e gli sequestrarono ottanta chilogrammi di zucchero di contrabbando.

**A Pavia di Udine**

Grassi Valentino e Plasenzotti Leonardo involarono dalla tasca del gilet di Azzano Antonio un orologio d'argento con catena, del valore di L. 25.

**I prepotenti!**

Ferretto Domenico e Bertossi Giuseppe spinti da brutale malvagità, sforzarono il cancello della casa di Ongaro Gioacchino, e penetrati in casa, ruppero bicchieri e stoviglie per L. 40; di più percossero l'Ongaro causandogli lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

**A Buia**

I fratelli Angelo e Gio. Batta Papinutti, penetrati nel cortile di Pietro Vacciani, minacciarono di morte, armati di fucile, lui ed il fratello; e le vie di fatto vennero impedito da alcune persone che fortunatamente riescirono a disarmare i due prepotenti.

**Bel sugo!**

A Palazzolo dello Stella Fabbro Pietro e Bertoli Benedetto, per vendicarsi di una deposizione in causa penale, recisero a danno di Pietro, Caldana, 77 pianticelle causandogli un danno di L. cento.

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 23 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Municipale

- 1. Marcia « L'Iride »
- 2. Mazurka « Chiaro di Luna »
- 3. Sinfonia « Tutti in Maschera »
- 4. Valzer « Il Ventaglio della Regina »
- 5. 2.o Fantasia per banda nell'opera « Fra Diavolo »
- 6. Galopp « A. Rompicollo »

**R. Corte d'Appello di Venezia**

**Sentenze confermate**

Tavaris Fortunato, che dal tribunale di Udine fu condannato per furto qualificato a mesi ventisette e giorni quindici di reclusione.

Flora Lodovico con sentenza del tribunale di Udine condannato a mesi due per truffa e L. 120 di multa.

**Beneficenza**

Per le Derelitte: In morte di Puppatti ing. Girolamo: Toderò Regina L. 1.

di **Pertoldi Corima**: Carli de Poli Maria L. 2 — Colussi Comelli Filomena L. 3  
di **Tramontini Benedetto** di Palmanova: Ditta f.lli Tosolini L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Bambino incendiario**

Ad Attimis Sgiaravello Luigi d'anni 4, figlio di Pietro, mentre si trastullava con dei fiammiferi appiccò il fuoco in un mucchio di fieno di circa 70 quintali di proprietà del padre, poco distante dalla casa di abitazione. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni ed in breve tempo distrussero il fieno causando un danno non assicurato di lire 480.

**Il segreto di vivere a lungo**

Ogni qual volta coll'attonito sguardo mi pongo a rindare i 40 anni di vita trascorsi sulla terra, domando a me stesso pieno di terrore. Ma è proprio vero che io ho già passato 40 anni nel mondo? Mi sforzo allora di ripescare nel torbido mare della mia travagliata esistenza e riunire in un sol nodo tutte le reminiscenze del tempo che fu; ma sul più bello mi smarrisco ed esclamo: Com'è poca cosa la vita di un uomo quaggiù: proprio vero che si incomincia a morire quando si incomincia a vivere!

Eppure ci sarebbe un mezzo per moltiplicare i giorni della breve mortale esistenza; anzi sono moltissimi.

Barthélemy de Saint-Hilaire, il celebre scienziato francese, che è testè entrato nel suo novantesimo anno pieno di vigoria fisica ed intellettuale, ha subito valorosamente gli assalti d'un intervistatore, e gli ha raccontato come abbia potuto prolungar tanto i suoi giorni.

Il segreto sta, secondo lui, nel vecchio proverbio: « andate a letto presto ed alzarsi presto », lavorando assiduamente nelle ore di veglia. Ma pare che ognuno dei grandi vecchi uomini abbia il suo segreto speciale.

Gladstone attribuisce la sua longevità all'attitudine di far tutti i giorni una passeggiata di buon'ora, qualunque sia il tempo, e di dare ad ogni boccone di pane trentadue morsi prima d'inghiottirlo. Oliviero Wendt Holmes, lo scrittore americano morto qualche mese fa, dava la maggior importanza all'uguaglianza di temperatura degli ambienti.

Il dott. Vander Weide, americano ed ottuagenario, dice d'essere un esempio della benigna influenza dello studio e dell'esercizio della musica. Molti fra i vecchissimi danno il credito della loro vita lunga ad un'astinenza dal tabacco, dall'alcol, dalla carne, ecc.; altri invece ad un *vizio*, a quello appunto del tabacco, dell'alcol, ecc.

Una signora, che ha 120 anni e che non ha preso mai marito, sostiene che il vero elisir di lunga vita consiste appunto nel non prendere marito, ed ascrive la morte di suo fratello (accaduta nella tenera età di 90 anni) al suo matrimonio.

De Lesseps sostiene che il segreto sta nell'andar di spesso a cavallo; anche Carlyle era amatissimo del cavalcare, e governava anzi il suo cavallo egli stesso. Il vero segreto sta probabilmente in una costituzione robusta utilizzata prudentemente.

Le regole generali furono scritte trecento anni fa da un poeta. « Benché io sia vecchio, son forte ed allegro. Nella mia gioventù io non introdussi mai nel mio sangue dei liquori ardenti e rivoluzionari; né andai a cercare qua e là specialmente i mezzi per rendermi debole e fiacco: perciò la mia età è come un bell'inverno gelido, ma mite ».

Shakespeare, che poneva in bocca ad un personaggio del *Come vi piacerà* queste sagge parole, conosceva dunque il segreto: eppure morì a 52 anni.

Il mio elisir di lunga vita è infallibile e si riassume in due parole: Chi vuol vivere a lungo non deve morir mai!

**Razione invernale per i polli**

Quanto sia importante di dare cibi caldi al pollame durante la stagione fredda sanno benissimo gli esperti coltivatori, ma pare che sia rimasto sconosciuto specialmente fra gli agricoltori. E' veramente sorprendente quali cause influiscano durante i giorni freddi sulla produzione delle uova specialmente quando non ci curiamo di un ricovero adatto e di una cura dei polli.

Per questa ragione si dovrebbe riscaldare ogni cibo sia misto, sia puro, sia intero, sia schiacciato.

Il mais che è un foraggio buono ed a buon mercato, si può riscaldarlo nella stufa in modo che sia quasi arrostito: allora se lo fa raffreddare un po' e si dà tiepido. Cibi cotti, avanzi di cucina si dovrebbero dare sempre caldi oppure riscaldati.

Una delle migliori miscele è del resto una miscela anche di patate cotte schiacciate insieme con crusca di frumento e di un po' di polvere di panello.

**A 125 anni**

E' morto a Saraf il luogotenente Savin, veterano dell'esercito di Napoleone I, all'età di 125 anni.

**Della statura umana**

Prestando fede alle credenze popolari noi altro non saremmo che dei *degenerati*, dei *diminutivi*, delle riduzioni dei colossali uomini del medio evo, di quei guerrieri ricoperti di pesanti armature ai quali saremmo obbligati attribuire muscoli d'acciaio.

Ma lasciamo un po' da parte la leggenda alla quale s'informa l'opinione popolare per studiare la questione da un lato più logico. Nel medio evo l'igiene era affatto trascurata, i signorotti mangiavano troppo mentre il popolo languiva nella fame, tanto gli uni che gli altri non si lavavano che di rado, e i tanto celebrati castelli altro non erano che immense caserme, le capanne delle vere tane dove l'aria penetrava a stento.

Dal complesso di simili abitudini doveva necessariamente risultarne grave danno alle fisiche costituzioni, difatti la scienza fisiologica che si è assunta l'incarico di misurare centinaia di scheletri ha finito per concludere che la presente generazione supera di uno o due centimetri quella del medio evo, ed a conferma di tale asserto ci indica le armature dei nostri antenati così religiosamente conservate nei musei, e nelle quali difficilmente potrebbero introdursi le nostre spalle. Citiamo alcuni esempi.

Il conte Nieuwerkerke direttore dei Musei all'epoca del secondo impero, avendo voluto indossare l'armatura di Francesco I, la maggiore che possieda il museo d'artiglieria, dovette rinunciare, essendo troppo angusta per lui che pure essendo un bel'uomo non era certo un gigante.

Una società ginnastica di Soletta in Svizzera, volendo chiudere solennemente una festa, pensò d'improvvisare un corteo storico ed a tal uopo sollecitò dall'autorità il permesso di valersi momentaneamente delle armature dell'arsenale, che ne possiede una ricca collezione.

Il permesso venne tosto accordato, ma per servirsene dovettero allargarle col mezzo delle correggie.

E qui giova notare che gli svizzeri nel medio evo erano tenuti in gran conto per la loro gigantesca statura e forza erculee, tanto da esser preferiti a tutte le altre truppe mercenarie a piedi.

Veniamo ora ad alcune considerazioni rispetto alla forza individuale.

Quando noi confrontiamo l'enorme peso che dovevano sopportare in guerra i nostri antenati col molle zaino dei soldati d'oggi, noi saremmo quasi indotti a dubitare del nostro asserto; ma se consideriamo, se esaminiamo minutamente queste enormi armature ci appariranno ben più leggere che non paiano: il peso di un'armatura completa non oltrepassava il solito i venti chilogrammi e siccome queste generalmente non venivano indossate che dai cavalieri così ne risulta che la maggiore fatica era sostenuta dal cavallo.

Ma il popolo ha mestieri di pascersi del meraviglioso, nel suo cervello la leggenda tiene e terrà sempre il primo posto e contrariamente alle leggi dell'ottica tende a ingrandire ciò che è lontano, impicciolire ciò che gli è vicino; così Omero descrivendo i giochi atletici per la morte di Patroclo magnifica la forza degli antichi e noi non troviamo che Adamo il quale non abbia vantato i suoi antenati.

**A uno spettacolo**

Fra due amici.  
— Perché guardi col binocolo a rovescio.  
— Per allontanare un creditore!

**Pensiero morale**

« Quando si studia con passione e si dice nobilmente la verità, anche gl'indifferenti e i tristi sono costretti a lodarci ».

**DIARIO SACRO**

Domenica 23 dicembre — IV d'Avv. — s. Luciano.  
Lunedì 24 dicembre — b. Giovanni Marconi — Diggiuno a tutto olio.

**IX Pellegrinaggio Italiano in Francia**

NELL'ANNO 1895

8 Dicembre Festa dell'Immacolata

La Commissione dei pellegrinaggi italiani ai Santuari francesi ha stabilito di promuovere un nuovo pellegrinaggio ai Santuari dell'Apparizione del S. Cuore di Gesù a **Paray-le-Monial**, di Nostra Signora di **Lourdes**, di **Lione**, di **Nostra Signora di Lourdes**, alla tomba di **S. Tomaso d'Aquino a Tolosa**, e finalmente a **Nostra Signora della Guardia a Marsiglia**. Il pellegrinaggio sarà diretto dal R.mo Monsignor RADINI TEDESCHI, e si muoverà dall'Italia nell'Agosto p. v.

Chi avesse desiderio di prendervi parte, benché non abbia la certezza, si iscriva provvisoriamente inviando una Cartolina-vaglia di L. 2 al C.le G. A. Aquaderni — **Bologna** — e riceverà per tutta l'annata 1894 il periodo mensile **Il Giardinetto di Maria, Eco di Lourdes**, ove si daranno tutte le notizie riguardanti il pellegrinaggio tanto relative ai ribassi ferroviari che si otterranno, quanto ai giorni

della partenza e dimora in Francia, e alle funzioni nei diversi Santuari.

**N. S. di Lourdes in Italia**

Molti devoti della B. V. Immacolata bramano avere un elenco dei santuari, e chiese, o cappelle, o altari che in Italia sono dedicati a Maria SS.ma sotto il particolare titolo di **Lourdes**.

Mons. Radini Tedeschi (Piazza Minerva 74 — Roma) prega vivamente quanti amano l'Immacolata ed hanno notizie in proposito volergliene inviare un cenno, possibilmente con una breve relazione delle origini e del culto che nei singoli luoghi riscuote la B. V. sotto il detto titolo.

Le relazioni e l'elenco verranno pubblicati sul **Giardinetto di Maria: Eco di Lourdes**, periodico mensile di 32 pagine (dirigersi all'Amministrazione Via Mazzini 94, **Bologna**), ed il numero relativo sarà inviato a quanti comunicheranno tali notizie.

Inviare gli scritti a M.r Radini Tedeschi Piazza Minerva 74 — Roma: entro il prossimo venturo gennaio 1895.

**ULTIME NOTIZIE**

**Per i fabbricanti di fiammiferi**

Boselli, avendo riconosciuto giusti e ragionevoli alcuni reclami dei fabbricanti italiani di fiammiferi, ha studiato il modo di conciliare gli interessi dell'industria con quelli dell'Erario. Quanto prima si pubblicherà la disposizione che i fabbricanti dovranno pagare e apporre la marca alle scatole di fiammiferi a merce venduta, evitando l'inconveniente di anticipare lungo tempo forti somme all'Erario. Il provvedimento era diventato urgente per la quantità di fiammiferi venduti nei giorni scorsi in franchigia, che si calcolano bastanti al consumo di un trimestre.

**Le dimissioni di Martuscelli**

Si conferma che il comm. Martuscelli, direttore del Banco di Napoli, non rimarrebbe in ufficio.

L'Agenzia Italiana ufficiosa afferma che la sua nomina, voluta dall'on. Giolitti contrariamente alle proposte dei ministri Grimaldi e Lacava, restò inesplicabile a tutti, e che il plico spiegò (!) il provvedimento preso dall'on. Giolitti.

**Banca d'Italia e Banca Romana**

Si è pubblicata la sentenza nella causa degli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia per il pagamento delle lire 450 per ciascuna azione. La sentenza, redatta dal giudice Capaldo, respinge la domanda degli azionisti, dando ragione alla Banca d'Italia.

**La vendetta delle suore**

Abbiamo da Roma che le consorelle di Suor Agostina, dal giorno in cui il suo assassinio venne posto agli arresti, esse soccorrono con denaro e sussidii la infelice madre e sorella di lui, promettendo di provvedere stabilmente per l'avvenire.

**Le dimissioni di Weherle**

Da Vienna 21: Wekerle con Delukacs e Andrassy è partito improvvisamente stamane per Budapest; Festetics era partito già da ieri. E' probabile che il motivo della partenza sia di recarsi al Consiglio dei ministri, che si tiene abitualmente ogni venerdì.

Da Budapest 21: Corrono voci contraddittorie circa le dimissioni di Wekerle. Credesi generalmente che il Gabinetto Wekerle si dimetterà fra pochi giorni. Non si ha ora più alcun dubbio che Wekerle sia risoluto di non accettare nessun portafoglio in un nuovo gabinetto.

**La condanna di uno spione tedesco**

Da Parigi 27: L'ex tenente di cavalleria tedesco Suhnewbeck, fu citato a comparire oggi dinanzi al Correnale, come accusato di spionaggio. L'imputato è contumace, nondimeno il tribunale decide di giudicare immediatamente la causa a porte chiuse. Il Tribunale ha riconosciuto Schnewbrck colpevole della pubblicazione di un libro di documenti ed altri scritti concernenti la difesa della Francia lo ha condannato al massimo della pena, cioè a cinque anni di carcere, e 5000 franchi di multa.

**Nuovi orribili particolari sul massacro di Port-Arthur**

Telegrafano da New-York: Il **New-York Herald** pubblica la lettera di un corrispondente sulla presa di Port-Arthur, e sulle atrocità commesse. Il corrispondente dichiara che quella battaglia fu un continuo macello di tutta la popolazione. Fino all'entrata di Port-Arthur i giapponesi si erano mostrati generosi e anche cavallereschi verso i nemici, ma dopo la presa dei forti, che i chinesi difesero coraggiosamente fino all'ultimo, la loro ferocia divenne senza esempio. Delle grandi barche di fuggiaschi, cariche di uomini,

donne e fanciulli, furono colate a fondo dalle torpediniere giapponesi. Frattanto le strade adiacenti al porto si coprivano di cadaveri. I giapponesi, furibondi, andavano ad uccidere le persone inermi fin nelle loro case. In conclusione: durante la battaglia vi furono poco più di cento morti, invece il numero dei chinesi massacrati supera i duemila.

**La Polonia Russa**

La pubblicazione dello czar Nicolò che, conferendo speciali onori, toglie al famoso generale Gourko il posto di governatore generale di Varsavia, produce una impressione di vera gioia in tutta la Polonia.

Il Gourko, valoroso generale, aveva reso intollerabile il giogo russo ai cattolici polacchi, i quali sospiravano l'ora della liberazione da questa tirannia.

Col grado di feld maresciallo il Gourko si ritira dalla vita ufficiale.

**La guerra Cino-Giapponese**

Da Shanghai 21 — Il Tsung-li-yamen decise di autorizzare un distaccamento di marinai europei a recarsi a Pechino per proteggere le legazioni estere.

— Assicurasi da buona fonte che i negoziati per la pace sono direttamente in corso tra Pechino e Tokio. La flotta giapponese salpò da Port Arthur, scortando parecchie navi di trasporto e dirigendosi verso il sud con destinazione ignota.

**TELEGRAMMI**

Vienna 21 — Camera dei Signori — Si approva senza discussione il progetto sul riposo festivo.

Vindischgraetz dichiarò ieri aggiornato il Reichstag.

Budapest 21 — La **Budapester Correspondenz** ha da Vienna: L'imperatore partirà per Budapest il 26 corr.

Madrid 21 — La commissione per le riforme sociali decise di aprire un'inchiesta sulla crisi industriale.

**Notizie di Borsa**

22 dicembre 1894

Rendita 100 fr. god. 1 lugl. 1894 da L. 92.20 a L. 92.30	
id. id. 1 genn. 1895	90.20 > 90.30
id. austr. in carta da F.	99.90 > 100.25
id. id. in arg.	99.80 > 99.80
Fiorini effettivi	da L. 215.50 > 215.75
Bancanote austriache	> 215.50 > 215.75
Marchi germanici	> 180.25 > 181.40
Marsuzchi	> 21.28 > 21.31

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 50. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**C. BURGHART - UDINE**

rimpetto la stazione ferroviaria

**DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO**

di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stuffe Via Cavour, N. 2 - Udine.

**Almanacchi per l'anno 1895**

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C.o di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C.o di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

## COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE



Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE  
Parigi - Rue 6 Amber,

Agenti Generali  
**Fratelli GONDRAND**

Per **New York** viaggio in 7 giorni Partenza da Havre ogni Sabato

Per <b>Colon</b> . . . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
	> da Marsiglia il 12 >
	> da Havre il 22 >
	> da Bordeaux il 26 >
Per <b>Haiti</b> . . . . .	> da Havre il 15 >
	> da Bordeaux il 17 >
Per <b>Messico</b> . . . . .	> da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
**Fratelli GONDRAND**  
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.

## GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il **GIORNALE di KNEIPP**, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il **GIORNALE di KNEIPP** l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Con tiene oltre a scritti originali dell' illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il **GIORNALE di KNEIPP** è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovar il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il **GIORNALE di KNEIPP** esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia **L. 5** per gli altri Stati **L. 6.20**

Gli abbonati al **GIORNALE di KNEIPP** potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. **50** per linea. — Pubblicità economica cent. **5** la parola, minimum di ogni avviso cent. **50**.

L'ufficio di Amministrazione del **GIORNALE di KNEIPP**, è in Udine, via della Posta 16.

## Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

### FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **50** al cento **L. 45** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **15** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **10**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **20**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

### Quattrocento enlidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. **60**. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA

### LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



## LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

### fra ANVERSA e NUOVA YORK Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a  
von der Becke e Marsily, in Anversa  
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

## L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace **RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA**  
**CLOROSI**  
**NERVOSISMO**  
**INDEBOLIMENTI**  
**DISPEPSIA**

e in generale (nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE**. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **PILLOLARE** — **Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina**.

Vendesi presso i fabbricatori

**DESANTI & ZULIANI**

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

## UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie conezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, ccrpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE  
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE  
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»  
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana  
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

## LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

## VERO ESTRATTO DI CARNE

FABBRICATO A FRAY-BENTOS  
(AMERICA DEL SUD.)

Le più alte distinzioni alle esposizioni  
mondiali fin dal 1867.

FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POL.

Esigere la firma

*Josef Siebig*  
in inchiostro azzurro.

Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

Udine — Tipografia Patronato — Udine